

# OPERAZIONE CONGIUNTA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MACERATA E DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI MACERATA

*Publicato il 8 Febbraio 2023 di redazione*



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



CREDITI FITTIZI PER CIRCA 4,8 MILIONI DI EURO. SMANTELLATA UN'ORGANIZZAZIONE DEDITA ALLE TRUFFE IN MATERIA DI SUPERBONUS 110%. ESEGUITE 7 ORDINANZE DI MISURE CAUTELARI. DISPOSTO IL SEQUESTRO DI BENI E DENARO, PROFITTO DEI REATI CONTESTATI

**I Finanziari della Tenenza di Camerino e i Carabinieri del Reparto Operativo – Nucleo Investigativo, coordinati dalla locale Procura, hanno smantellato un'associazione per delinquere dedita alle truffe sul *superbonus 110%*. Eseguite 7 ordinanze di misure cautelari. Disposto il sequestro del profitto dei reati contestati.**

Un'attività operativa sinergica dei Finanziari della Tenenza di Camerino, che stavano indagando su presunte truffe in materia di *superbonus 110%*, unitamente ai Carabinieri del Reparto Operativo – Nucleo Investigativo di Macerata, i quali, invece, avevano già in corso indagini, anche tecniche, per i reati di estorsione e minaccia, ha permesso di smantellare un'associazione per delinquere dedita alle truffe in materia di bonus edilizi (*sismabonus* ed *ecobonus*). Ammontano a circa 4,8 milioni di euro i crediti fittizi individuati.

L'operazione, coordinata dalla locale Procura della Repubblica e denominata "*110% PLUS*", ha portato all'esecuzione di un'Ordinanza di Misure cautelari personali coercitive, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Macerata, nei confronti di 7 persone, di cui 2 della custodia in carcere e 5 degli arresti domiciliari.

Altresì, Finanziari e Carabinieri hanno dato seguito al decreto di sequestro preventivo, emesso dallo stesso G.I.P., delle quote sociali di due società, dei crediti monetizzati e proventi di riciclaggio per oltre € 2.750.000, nonché di numerosi immobili, ritenuti profitto degli illeciti ipotizzati.

Sin dalle prime ore di ieri, decine di Finanziari e Carabinieri hanno dato esecuzione ai provvedimenti emessi dal Giudice nei Comuni di Tolentino (MC), Civitanova Marche (MC), Martinsicuro (TE) e Falconara Marittima (AN).

Contestualmente all'esecuzione dei provvedimenti cautelari sono state eseguite numerose perquisizioni personali e domiciliari, con sequestro di 10 fabbricati, 12 terreni, 4 autovetture, orologi di lusso, oggetti preziosi e di valore, denaro contante e 1 assegno, per circa 30.000 euro, nonché

ulteriore materiale utile alle indagini.

I reati per cui si procede vanno dal "Trasferimento fraudolento di valori", al "Riciclaggio", all' Autoriciclaggio, all' "Associazione per delinquere" e altri ancora.



A finire in carcere sono quello che è ritenuto il capo dell'organizzazione, un imprenditore di anni 31, residente a Tolentino, e un professionista di anni 66, residente a Martinsicuro (TE). Mentre agli arresti domiciliari sono finiti la madre, la moglie e la sorella del presunto capo dell'organizzazione, tutte residenti a Tolentino, e due professionisti, anch'essi residenti a Tolentino, uno dei quali risultava già radiato dal proprio albo professionale.

Le indagini, basate anche sull'utilizzo di intercettazioni telefoniche e ambientali, hanno fatto emergere un grave quadro indiziario di colpevolezza, in ordine ai reati ipotizzati, in cui l'organizzazione, avvalendosi di proprie società operanti nell'ambito dell'edilizia, nonché di esperti professionisti, ha certificato lavori di ristrutturazione, eccedenti il reale valore di quelli effettivamente eseguiti, generalmente aventi ad oggetto il miglioramento energetico e l'adeguamento antisismico, onde accedere ai benefici statali dei cc.dd. "ecobonus" e "sismabonus", rientranti nell'agevolazione del c.d. "superbonus 110%", in cui i valori degli appalti e i computi metrici venivano gonfiati "ad hoc".

Le fatture, conseguentemente emesse nei confronti dei committenti dei lavori, risultati spesso ignari, venivano inserite nel portale dell'Agenzia delle Entrate, con i visti di conformità apposti indebitamente da un professionista abilitato, in modo da poter poi cedere i crediti ed ottenerne la monetizzazione. Allo stato è stata rilevata la monetizzazione di crediti per oltre 2,6 milioni di euro.

Dalle indagini effettuate è stato possibile accertare che parte dei proventi dell'attività illecita sono stati poi riciclati/autoriciclati in acquisti di appartamenti e beni di valore (gioielli, diamanti, orologi, ecc.).

La perfetta sinergia e la stretta collaborazione posta in essere dalle due Forze di Polizia, unite alla puntuale azione di coordinamento della Procura della Repubblica di Macerata, hanno permesso di interrompere il protrarsi di una rilevante frode nel settore delle agevolazioni fiscali connesse agli interventi edilizi, assicurando il recupero di quanto illecitamente conseguito, a tutela di operatori e cittadini onesti che rispettano le regole.

